

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1944 del 20/04/2018
Oggetto	DPR 59/2013, LR 13/2015 - LUCCI TRASPORTI SRL, RAVENNA - MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 1220 DEL 09/03/2017 PER L'INSEDIAMENTO SITO IN RAVENNA, VIA BONDI 15 ADIBITO AD ATTIVITA' DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI
Proposta	n. PDET-AMB-2018-2028 del 19/04/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno venti APRILE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 – **LUCCI TRASPORTI SRL, RAVENNA – MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) ADOTTATA CON DETERMINA DIRIGENZIALE N. 1220 DEL 09/03/2017 PER L'INSEDIAMENTO SITO IN RAVENNA, VIA BONDI N. 15, ADIBITO AD ATTIVITA' DI TRASPORTO MERCI PER CONTO TERZI.**

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

PREMESSO che con Determina Dirigenziale n. 1220 del 09/03/2017 veniva adottata l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore della Società **Lucci Trasporti Srl** (C.F./P.IVA 00967220393), avente sede legale e attività di trasporto merci per conto terzi in Comune di Ravenna, Via Bondi n. 15, comprensiva del seguente titolo abilitativo ambientale:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Ravenna in data 14/11/2017 e acquisita agli atti della SAC con PGRA 15197 del 16/11/2017 - pratica SinaDoc n. 32120/2017, dalla Società Lucci Trasporti Srl (C.F./P.IVA 00967220393), Ravenna, con la quale si richiede, ai sensi del DPR n. 59/2013, la modifica sostanziale dell'AUA adottata dalla SAC con Determina Dirigenziale n.1220 del 09/03/2017 in seguito a nuovo titolo abilitativo ambientale da ricomprendere in autorizzazione e precisamente: autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale"* - Parte III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale"* e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegna-

te ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi delle acque reflue domestiche e agli scarichi nelle reti fognarie;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286, del 14 febbraio 2005*, concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR nr. 1860, del 18 dicembre 2006*, recante linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della *DGR n. 286/2005*;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento per la pratica SinaDoc 23120/2017, emerge che:

- la modifica richiesta è relativa ad nuovo titolo abilitativo ambientale da ricomprendere nell'autorizzazione Unica Ambientale e precisamente: autorizzazione allo scarico di acque reflue di prima pioggia in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del DLgs n. 152/2006 e smi), derivanti dalla piazzola per il rifornimento degli automezzi aziendali;
- in base alla configurazione impiantistica le acque di prima pioggia provenienti dalla piazzola di rifornimento carburanti, sono classificate come acque reflue industriali;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 14/11/2017 (PGRA 15386/2017);
- in data 22/12/2017 il SUAP del Comune di Ravenna ha inviato alla Società richiedente richiesta di presentazione di documentazione integrativa in merito all'impatto acustico in seguito a richiesta del Comune di Ravenna – Servizio Ambiente ed Energia (PGRA 16914 del 22/12/2017), con conseguente sospensione dei termini del procedimento;
- la Società Lucci Trasporti Srl in data 24/01/2018 (PGRA 1162 del 24/01/2018) ha presentato la documentazione integrativa richiesta con conseguente riavvio dei termini del procedimento;
- ai fini dell'adozione della modifica sostanziale dell'AUA è stato acquisito in data 11/04/2018 (PGRA 4731) il parere favorevole, con prescrizioni, del Comune di Ravenna, soggetto competente in materia ambientale per l'autorizzazione allo scarico in oggetto e da ricomprendere nell'AUA;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifica antimafia di cui al D.Lgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (Arpae - Sac di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo della Struttura Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Ravenna:

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. LA MODIFICA SOSTANZIALE, ai sensi del DPR n. 59/2013, dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) adottata con Determina Dirigenziale n. 1220 del 09/03/2017 a favore della Ditta Lucci Trasporti Srl (C.F./P.IVA 00967220393), avente sede legale e attività di trasporto merci per conto terzi in Comune di Ravenna, Via Bondi n. 15, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA sostituisce la precedente adottata con Determina Dirigenziale n. 1220 del 09/03/2017 sopracitata;
3. DI DARE ATTO altresì che la presente AUA comprende il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di lavaggio cassoni e mezzi adibiti al trasporto di materiali inerti o mangimi e dalla piazzola per il rifornimento degli automezzi aziendali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi),
Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui l'Impresa deve essere in possesso in quanto previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA.
4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 4.a) per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento al titolo abilitativo ambientale sostituito dalla presente AUA, contenuti nell'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, pena la sua revoca. In particolare, **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura.
È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
 - 4.b) eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate, ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.
Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare: ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali - quantitative degli scarichi soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
 - 4.c) la presente AUA è comunque soggetta a rinnovo, ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

Rispetto all'impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico".
5. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
6. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di Arpae Sac di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
7. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
8. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale Arpae di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
9. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- ai fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di APRAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA**Condizioni:**

La Società Lucci Trasporti Srl svolge attività di trasporto merci per conto terzi. Dall'attività di che trattasi si originano scarichi di acque reflue industriali costituiti da:

- acque provenienti dall'attività di lavaggio dei mezzi e dei cassoni utilizzati per il trasporto merci,
- acque derivanti dalla piazzola per il rifornimento automezzi aziendali,

che recapitano in rete fognaria pubblica.

a) Acque provenienti dall'attività di lavaggio dei mezzi e dei cassoni utilizzati per il trasporto merci:

- Le merci trasportate variano da materiali inerti a mangimi e fertilizzanti. I mezzi adibiti al trasporto di fertilizzanti vengono bonificati e lavati presso altri impianti, mentre presso lo stabilimento in oggetto si svolgono i lavaggi dei soli veicoli adibiti al trasporto di inerti (30% dei casi) e mangimi (70% dei casi).
- il lavaggio dei mezzi e dei cassoni viene effettuato tramite una lancia a pressione e acqua prelevata dalla rete acquedottistica. La portata delle acque reflue industriali prodotte dall'impianto di lavaggio viene stimata in 0,8 l/sec;
- la piazzola dedicata al lavaggio è realizzata in calcestruzzo. Sul lato di tale piazzola è presente una griglia per la raccolta delle acque reflue prodotte. Sul perimetro della piazzola è stata realizzata una cordolatura in gomma atta ad impedire alle acque prodotte durante le fasi di lavaggio, di disperdersi nei piazzali circostanti;
- le acque reflue industriali subiscono un trattamento depurativo di tipo disico all'interno di un manufatto monolitico prefabbricato, consistente in un comparto di sedimentazione/sfangamento e in una fase di disoleazione. La disoleazione avviene in un secondo comparto dotato di pacco lamellare. E' inoltre previsto un finissaggio delle acque reflue industriali a mezzo di filtrazione su carboni attivi;
- le acque reflue industriali, dopo il trattamento di depurazione sopradescritto, sono scaricate nella rete fognaria pubblica nera, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento;
- Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali è identificato nel pozzetto posto a valle del manufatto previsto per il loro trattamento depurativo, a monte del contatore volumetrico;
- le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte all'interno dell'insediamento non sono assoggettate ai dettami delle DGR 286/05 e DGR 1860/06. In caso di eventi meteorici non vengono eseguiti lavaggi;
- la ditta è dotata di un sistema per la prevenzione del sovraccarico idraulico della rete fognaria nera nel caso di eventi meteorici. Tale sistema, dotato di una valvola a saracinesca a funzionamento automatico a monte dell'impianto di depurazione sopra descritto, collegata ad un sensore di pioggia, devia, dopo un tempo di 60 minuti dall'inizio dell'evento meteorico, il flusso delle acque meteoriche di dilavamento verso la rete fognaria bianca.

b) Acque provenienti dalla piazzola per il rifornimento automezzi aziendali:

- Le acque derivanti dalla piazzola di rifornimento carburanti (acque di prima pioggia) per la configurazione impiantistica sono classificate come acque reflue industriali;
- l'area scoperta adibita a rifornimento mezzi, assoggettata alla DGR 286/05, della superficie di m² 70, è realizzata con pavimentazione in asfalto, (coefficiente di deflusso = 0,9), ed è delimitata da una canalina grigliata che raccoglie le acque meteoriche di dilavamento della superficie massima occupata da un mezzo pesante in rifornimento;
- le acque meteoriche di dilavamento derivanti da suddetta area, vengono convogliate al sistema di trattamento, costituito da un pozzetto deviatore e da una vasca di accumulo delle acque di prima pioggia con sezione di sedimentazione della capacità di 0,5 m³. La fase di disoleazione, successiva all'accumulo nella vasca di prima pioggia, avviene nell'impianto adibito al trattamento delle acque reflue industriali;
- il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e della relativa sezione di sedimentazione, sono conformi a quanto previsto dalla DGR n.286/05.
- le acque di seconda pioggia sono convogliate, tramite pozzetto deviatore, nella rete fognaria bianca aziendale collegata alla rete fognaria pubblica bianca di via Bondi;
- dopo 48-72 ore dall'evento meteorico, le acque di prima pioggia trattate sono inviate nell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e da questo, previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di Via G. di Vittorio;

- le restanti acque reflue industriali sono costituite da acque provenienti dall'attività di lavaggio dei mezzi e dei cassoni utilizzati per il trasporto merci; le merci trasportate, variano da materiali inerti a mangimi e fertilizzanti; la ditta dichiara che i mezzi che hanno trasportato fertilizzanti vengono bonificati e lavati presso altri impianti, mentre presso lo stabilimento in oggetto si svolgeranno i lavaggi dei soli veicoli che hanno trasportato inerti (30%) e mangimi (70% dei casi);
- il lavaggio dei mezzi e dei cassoni viene effettuato utilizzando una lancia a pressione e acqua prelevata dalla rete acquedottistica. La portata delle acque reflue industriali prodotte dall'impianto di lavaggio viene stimata in 0,8 l/sec;
- la piazzola dedicata al lavaggio è stata realizzata in calcestruzzo, sul lato di questa è stata predisposta una griglia per la raccolta delle acque reflue industriali prodotte. Sul perimetro della piazzola, per un'area complessiva di 160 m² (8 * 20 m), è stata realizzata una cordolatura in gomma atta ad impedire alle acque prodotte durante le fasi di lavaggio, di disperdersi nei piazzali circostanti;
- le acque reflue industriali subiscono un trattamento depurativo di tipo fisico all'interno di un manufatto monolitico prefabbricato, consistente in un comparto di sedimentazione/sfangamento e in una fase di disoleazione; la disoleazione avviene in un secondo comparto dotato di pacco lamellare; è inoltre previsto un finissaggio delle acque reflue industriali a mezzo di filtrazione su carboni attivi;
- le acque reflue industriali, dopo il trattamento di depurazione sopra descritto, sono scaricate nella rete fognaria pubblica nera, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento;
- il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque reflue industriali è stato identificato nel pozzetto posto a valle del manufatto previsto per il loro trattamento depurativo, a monte del contatore volumetrico;
- in caso di eventi meteorici non verranno eseguiti lavaggi;
- per evitare il sovraccarico della rete fognaria nera è stata installata, a monte dell'impianto di depurazione, una valvola a saracinesca a funzionamento automatico, collegata ad un sensore di pioggia che devia, dopo un tempo di 60 minuti dall'inizio dell'evento meteorico, il flusso delle acque meteoriche di dilavamento verso la rete fognaria bianca;

La planimetria della rete fognaria "Tavola 2 – revisione 2" ottobre 2017, ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelevamento, viene allegata, quale parte integrante e sostanziale dell'AUA.

Prescrizioni:

1. Lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna.
2. Dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attestino la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna. I certificati analisi, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e si propone che vengano presentati ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, con cadenza triennale; i parametri minimi da ricercare sono i seguenti: BOD₅, COD, Solidi sospesi totali, Oli e grassi animali e vegetali, idrocarburi Totali, Fosforo totale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Azoto ammoniacale, rame, zinco.
3. Entro tre mesi dalla data di attivazione dello scarico, la Ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate, al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
4. Dovranno essere disponibili presso l'attività, a disposizione degli organi di vigilanza e di controllo, le fatture inerenti i lavaggi effettuati presso impianti terzi nell'occasione di trasporto di fertilizzanti.
5. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i reflui derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del DLgs n. 152/2006.
6. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso delle acque meteoriche nella fognatura nera.

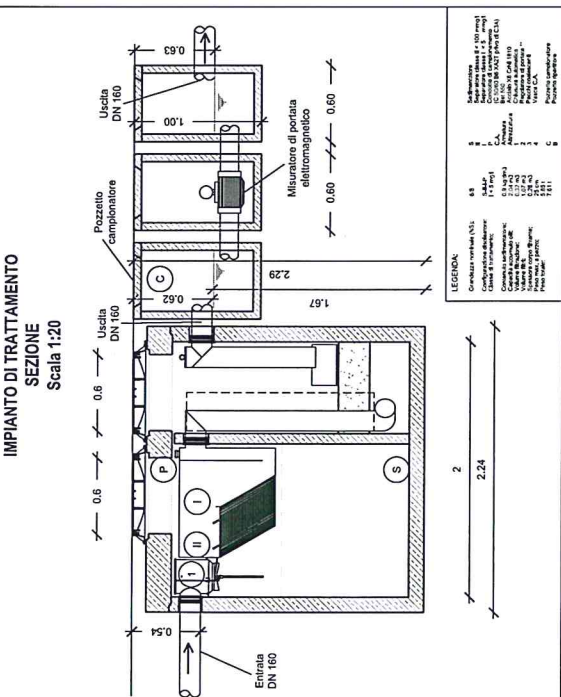
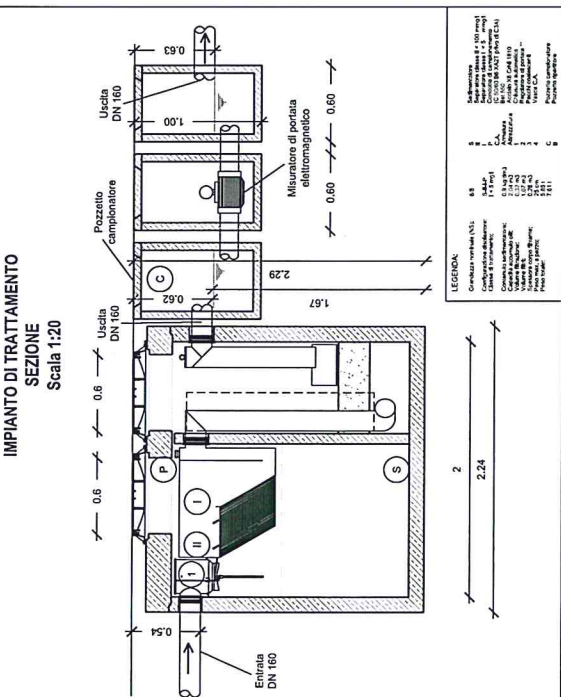
Entro due anni dal rilascio dell'AUA dovrà essere installata una elettrovalvola automatica, asservita a sensore di pioggia, in grado di deviare il flusso delle acque piovane ricadenti sulla platea stessa, alla rete fognaria bianca, dopo un'ora dall'inizio delle precipitazioni. Tale sistema dovrà altresì garantire l'afflusso delle acque di lavaggio alla rete fognaria nera. Terminato l'utilizzo della platea di lavaggio mezzi, deve essere eseguito un risciacquo finale della stessa per eliminare eventuali residui.

7. Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:
 - **sifone "Firenze"** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
 - **vasca di sfangazione e disoleatore** sulla linea di scarico delle acque reflue di autolavaggio;
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);
 - **vasca di prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale)
 - **misuratore di portata elettromagnetico** (sulla linea di scarico dell'impianto di sfangamento) approvato e piombato da Hera Spa;
 - **pozzetto di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
8. I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera Spa. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di Hera Spa.
9. Dovrà essere effettuata periodica manutenzione alla valvola automatica a saracinesca, al fine di garantire il suo corretto funzionamento.
10. La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.
11. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare 0,20 l/sec.
12. Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del Dlgs n. 152/2006. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
13. Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno del sistema di trattamento ed il livello dello stato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.
14. Hera Spa a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
15. E' fatto obbligo di dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
16. Hera Spa ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
17. Nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà esserne data immediata comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa.
18. Ogni eventuale variazione strutturale o ampliamento che modifichi permanentemente il regime o la qualità degli scarichi dovranno essere comunicati al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, AD ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera Spa e comporterà il riesame dell'autorizzazione.
19. La ditta deve stipulare con Hera Spa, nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla DGR n. 1480 dell'11/10/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di Hera Spa.
20. Il titolare è tenuto a presentare a Hera Spa **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera Spa provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
21. Il pozzetto ufficiale di prelievo così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza. Deve essere posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permetter il

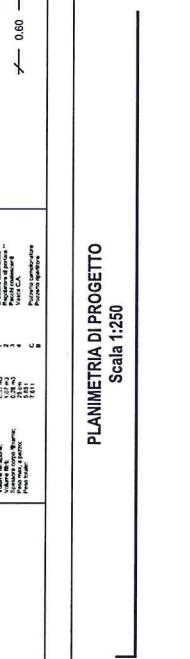
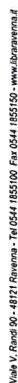
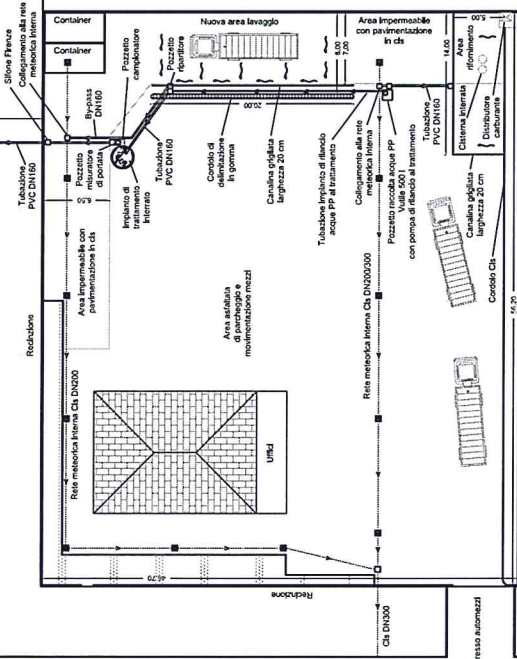
campionamento in sicurezza nel rispetto del Dlgs 81/2008 e s.m.i. Inoltre la Ditta deve assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc.) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di prelevamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire le operazioni di campionamento dello scarico.

22. La ditta dovrà comunicare al Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna la data di inizio lavori di realizzazione della rete di raccolta delle acque di prima pioggia e del relativo sistema di trattamento.
23. La stessa dovrà altresì comunicare la data di fine lavori e di collaudo del nuovo impianto di raccolta e trasferimento delle acque di prima pioggia, a partire da tale data entrerà formalmente in vigore il nuovo provvedimento.
24. Al termine dei lavori, il tecnico incaricato, dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni.

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO
SEZIONE
Scala 1:20**



	Subdimensione	n°
Seppia altre classi II e IV	6-9	8
Seppie classe I = 5	SUB-IP	1
Contingenti di Lernmarknord	I + V nord	0

Nuovo
fognatur

SESTORE INGEGNERIA CIVILE ED IDRAULICA

LUCCI Trasporti Via Bondi, 15 48123 Ravenna	GRUPPO DI PROGETTAZIONE Ing. Alessandro Pazzi Ing. Giacomo Della Strada
--	--

LUCCI Trasporti
Via Bondi, 15
48123 Ravenna

Progetto per la realizzazione di un nuovo sistema di trattamento delle acque reflue derivanti dal lavaggio di cassoni di camion e delle acque di PP derivanti dal distributore di carburante

IMPIANTO DI TRATTAMENTO
PI ANIMETRIA PIANTA SEZIONE E DETTAGLI COSTRUTTIVI

[illegible]

PLANIMETRIA DI PROGETTO
Scala 1:250

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.